

Con “civetteria” Proliferano liste e candidati



Vi chiederete: Perché “civetteria”? Il dizionario Treccani ci dà una mano nella risposta: **civetteria** s. f. [der. di civetta].

Ora, mentre in lingua italiana il termine “civetta” assume una miriade di significati diversi [<http://www.treccani.it/vocabolario/civetta/>], in politica la significazione è una e una sola: favorire una coalizione in apparente difficoltà elettorale, prima, durante e dopo la competizione elettorale.

Rimangono da stabilire modalità e vantaggi.

Le prime si differenziano in rapporto all’ambiente, alla dimensione culturale, alle sudditanze storiche, alle condizioni economiche delle parti in causa (quasi sempre sperequate nel rapporto), alla personalità dei soggetti e alla loro caratura morale, alle circostanze più o meno problematiche, e via di questo passo.

I secondi, che quasi sempre costituiscono la vera essenza che determina la convergenza, variano a seconda della posta in gioco e delle proiezioni futuribili dei concorrenti. Le tipologie sono infinite e vanno dalla semplice pacca sulla spalla (il massimo della soddisfazione per molti nostri concittadini) a cose inenarrabili per entità e caratteristiche.

“Civettare”, in politica, non è comunque un fatto eticamente commendevole. Candidature o liste civetta fanno, spesso, il gioco di chi meno meriterebbe di essere eletto. Men che meno di essere candidato. Perché il termine “candidato” deriva da *candido*, cioè bianco, puro. Ai tempi della Roma antica, infatti, coloro che si presentavano alle elezioni dovevano indossare una toga bianca per distinguersi. Si presupponeva che il candidato fosse puro, cioè, al di sopra di ogni sospetto.

Come cambiano i tempi!

Vorrei vederli alcuni odierni candidati, avvolti in una superba toga bianca, dire alla gente, da un palco comiziale, «io sono candido, puro, immacolato!»

E poi pretendere candidature per diritto divino, imporsi l’aureola per autosantificazione, desiderare il baciamento in ginocchio, stringere nel pugno i fulmini del castigo per i non seguaci, spargere apostolato col ghigno felino, blandire i deboli con nutrimento subdolo.

Magari portando appollaiata sulla spalla, stridente e lamentosa, la civetta. È un buon presagio?

Mollo propone le Primarie

Troppe liste, l'ex sindaco: dovrebbero essere i cittadini a decidere

DECISO
L'ex sindaco
Pinotto
Mollo

SAN MARCO A. «Cinque liste sono davvero troppe e rischiano di consegnare il paese nelle mani di una risicata minoranza». A sostenerlo è l'ex sindaco Pinotto Mollo, preoccupato per lo scenario che si va delineando in vista delle elezioni amministrative.

«Il rischio è che la maggioranza ottenga solo il 21% dei consensi»

Pronto a scendere in campo con una propria lista, dopo lo strappo consumato con Giulio Serra ed i «Popolari e Virginia Mariotti», lo stesso afferma: «Dalle urne potrebbe uscire una maggioranza con appena il 21% dei consensi che non rappresenterebbe in alcun modo San Marco Argentano. Inoltre, divente-

remo un paese politicamente debole, cosa che non ci garantirebbe la forza contrattuale necessaria da spendere in occasione delle prossime elezioni regionali. In altri termini, sarebbe una vittoria personale, ma non certo dei cittadini». Alla luce di tutto ciò, Mollo rivolge un appello agli altri quattro possibili candidati a sindaco - Virginia Mariotti («Popolari e democratici»), Antonio Artusi («Progetto democratico per San Marco»), Antonio Lanzillotta («Rinnovamento civico») e Aurelio Arnone (M5s) - invitandoli ad una riflessione: «Ero, e sono tuttora, un sostenitore delle Primarie. Non mi piacciono le auto-candidature: spetta solo ai cittadini scegliere. Ecco perché dico loro: facciamo tutti un passo in-



dietro e impegniamoci a costruire insieme una grande maggioranza capace di superare quel 21% che rappresenterebbe un tragico fallimento nonché la premessa della distruzione del terri-

torio. A me una vittoria personale non interessa: serve, piuttosto, la garanzia di una maggioranza solida per ridare al paese ciò che manca e ciò che gli è stato tolto». Intanto, di fronte alla «confusione che da alcuni mesi regna nell'agone politico sammarchese», l'ex segretario del Pd Ruggiero Falbo, sebbene nei mesi scorsi l'assemblea di circolo abbia deliberato di non presentare una lista di partito per puntare su un'alleanza civica su base programmatica, invoca l'intervento della federazione provinciale affinché si faccia promotrice di un incontro tra i tesserati «per cercare di mantenere unito il partito e, perché no, per valutare la possibilità di presentare una lista di partito». Ruggiero conferma, inoltre, i nomi dei due «validi esponenti del Pd proposti agli altri gruppi quali possibili candidati a sindaco»: Anna Maria Di Cianni e Paolo Cristofaro. «Sulla base di quanto deliberato - racconta poi l'ex segretario - il diret-

tivo ha, quindi, incontrato alcuni rappresentanti della lista «Unione e cambiamento» e lo stesso Antonio Lanzillotta (esponente della società civile)». Subito dopo fa presente di essersi dimesso (12 marzo) in seguito al mancato accordo all'interno del Pd su un nominativo unico da proporre come leader. «Orbene - osserva ancora - da quel giorno il partito non si è più riunito. La candidatura a sindaco di Lanzillotta è stata proposta da alcuni tesserati del partito, ma l'assemblea non si è pronunciata al riguardo. Pur rispettando Lanzillotta, che conosco da oltre quarant'anni, alla luce di quanto sta avvenendo nell'ambito politico locale con riposizionamenti che considero legittimi rispetto alla situazione iniziale, ritengo che il Pd nella sua interezza ha l'obbligo di rivedere la sua posizione. È impensabile, infatti, che l'unico partito strutturato non abbia rappresentanti in seno al consiglio comunale».

Giuseppe Montone

SAN MARCO ARGENTANO Sarà in lizza **Il Movimento 5 Stelle** **ha già pronta la sua lista**

Alessandro Amodio
SAN MARCO ARGENTANO

In attesa di conoscere il numero delle liste che correranno per le amministrative, arriva la conferma che quella del Movimento 5 Stelle ci sarà. Lo rende noto il portavoce Aurelio Arnone. «Dopo l'ottenimento della prevista certificazione da parte del Movimento – si legge nella nota – e l'autorizzazione all'uso del logo, nasce ufficialmente la lista Movimento 5 Stelle».

Nel corso della riunione, in

effetti, s'è già definita l'intera lista dei candidati e tutti sono stati concordi «nelle decisioni, nella strada da seguire per affrontare la competizione elettorale con i modi dettati dal Movimento, nella massima trasparenza e, soprattutto, evitando di adottare scelte impopolari solo per salire in politica».

Oltre alla notizia della definizione della lista, sono stati affrontati altri punti, rimanendo, invece, la scelta del candidato a sindaco, così come

quella delle altre candidature, alla successiva riunione. È certo, però, che le votazioni si terranno on-line sul sito "Meetup San Marco Argentano", come consuetudine, successivamente alla riunione stessa e possibilmente nella giornata di domenica 6 aprile.

Soddisfazione particolare, infine, è stata quella che «attualmente in lista non si contano ex politici; i candidati sono tutte persone libere da vincoli politici, liberi professionisti, impiegati, agricoltori, artigiani, commercianti, studenti., tutti volenterosi di lavorare ed iniziare a dare nuovo corso di vita al Comune di San Marco Argentano con lo spirito che contraddistingue il Movimento 5 Stelle». ◀